



Co.N.O.S.C.I. (O.N.L.U.S.)
Coordinamento Nazionale degli Operatori per la Salute nelle Carceri Italiane
Via Liberiana, 17 – 00185 ROMA - telef. 06/491340 - Fax: 06.4461817
(c.c.p. n.: 38650008 - C.F. 97207310588 - email: conosci2000@hotmail.com
www.CONOSCI.org



Membro della Consulta delle Società Scientifiche del campo delle Dipendenze Patologiche

Roma, 19 novembre 2023

Spett.le Presidente della IX^a Commissione
Cons. Orlando Tripodi
SEDE
ixcommissione@regione.lazio.it

Oggetto: Audizione sulla Proposta di legge regionale n.70 del 6 settembre 2023 concernente: "OSSERVATORIO REGIONALE PER L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE E LA PREVENZIONE DALLE TOSSICODIPENDENZE TRA I GIOVANI" ore 13,00 del 20 novembre 2023 presso la Sala Etruschi del Consiglio Regionale del Lazio in via della Pisana 1301 Roma

nel ringraziarla vivamente per l'interesse dedicato a questo fondamentale problema di salute pubblica, ci permettiamo di far presente quanto segue, nella speranza di poter contribuire al miglior successo dell'importante intervento di prevenzione da Lei proposto.

A tutt'oggi, la letteratura scientifica nazionale e internazionale mostra come sussistano ancora seri dubbi sui risultati a lungo termine di interventi basati sullo screening tossicologico di sostanze d'abuso in ambiente scolastico.

In particolare, così come per tutti gli interventi puramente informativi, andrebbe considerato il rischio di effetti controproducenti particolarmente rischiosi in una popolazione giovanile eterogenea, sia per caratteristiche personali, che per retroterra familiare.

In concreto, ad esempio, è stata ipotizzata una prevalente adesione di genitori particolarmente ansiosi ed inadeguati, indipendentemente dall'effettivo rischio dei figli minorenni. Ciò potrebbe peggiorare la qualità delle relazioni intrafamiliari, compromettendo il buon esito dell'iniziativa. D'altro canto, resta incerta l'adesione degli studenti maggiorenni, anche in considerazione dei possibili riflessi, ad esempio, sul conseguimento della patente di guida.

Ricordiamo peraltro, che l'art 120 del DPR 309 /1990 dispone che "chiunque faccia uso di sostanze stupefacenti o psicotrope" possa richiedere accertamenti gratuiti ed anonimi ai Servizi Pubblici per le dipendenze e che nel caso di minori la richiesta può essere fatta anche dai genitori.

Sarebbe quindi possibile individuare, su input regionale, presso le aziende sanitarie, spazi ed orari ad hoc dove le famiglie che temono di aver questo problema potrebbero trovare, in completo anonimato, non solo la possibilità di effettuare uno screening se lo desiderano, ma anche un supporto pre e post test per affrontare gli eventuali problemi. Allestire questi spazi in orari accessibili ai lavoratori non comporterebbe nessuna spesa aggiuntiva rientrando nei compiti istituzionali dei Ser.D. La Regione potrebbe invece impegnare qualche risorsa in una campagna di informazione (sul modello di quella a suo tempo attuata per i test HIV) dato che ci risulta che la possibilità dell'anonimato, espressamente prevista dalla legge ed essenziale per raggiungere le persone

veramente a rischio (come dimostra anche l'ampia diffusione mondiale di alcuni gruppi anonimi) sia ancora poco conosciuta da insegnanti e genitori.

Per tali motivazioni, suggeriremmo inizialmente un intervento che si concretizzi nel senso di una più neutra campagna di educazione all'uso del farmaco, ma dove senz'altro inserire "anche" i rischi derivanti da molecole dedittive o stupefacenti, incluso il fumo di tabacco e il consumo di alcol.

Tutto ciò potrebbe essere inquadrato in una prospettiva storico-scientifica in modo da evitare ogni connotazione trasgressiva o "patologizzante" che, come sappiamo, in età adolescenziale, più che un freno è spesso un incentivo nei riguardi di un comportamento pericoloso, anche dal punto di vista legale e giudiziario con possibili eventi di carcerazione.

Inoltre, poiché, sono ormai abbastanza noti i principali antecedenti (sesso maschile, ambiente familiare o sociale con risvolti antisociali, maltrattamenti in età infantile, bullismo subito o agito, dolore cronico, lutti o traumi precoci, problemi sessuali, abbandono da parte del partner o di un genitore) dell'uso non occasionale quanto del ben più grave 'uso compulsivo' di alcol e droghe e di altri analoghi comportamenti quali il gioco d'azzardo patologico, ci permettiamo di suggerire di sostituire lo screening tossicologico diretto, con uno screening attraverso questionario anonimo di autovalutazione on line, anche con uso di avatar, proprio su questi fattori di rischio, a cui andrebbe però associata la possibilità di una consultazione, sempre on line e sempre rigorosamente anonima, con educatori esperti.

Ciò comporterebbe una **prima sperimentazione regionale** (sarebbe sufficiente un'osservazione anche di soli dodici mesi) con la sola spesa necessaria per dotare le scuole coinvolte di postazioni in grado di garantire la riservatezza mentre i consulenti potrebbero essere facilmente reperiti tra i professionisti già in servizio o con la creazione di uno specifico pool.

Successivamente, dopo profonda valutazione dei risultati ottenuti e studio della letteratura scientifica pregressa e successivamente prodotta, si potrebbe formulare una proposta regolatoria di intervento regionale.

Ringraziamo per l'attenzione e porgiamo cordiali saluti.



IL PRESIDENTE

Dott. Sandro Libianchi

(personal mobile: 366.913.35.32)